

C) GESTIONE DI COMPETENZA

I dati di competenza per la parte corrente presentano le seguenti risultanze differenziali tra accertamenti e previsioni definitive (dati in milioni di lire):

	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Accertamenti/Impegni</i>	<i>Differenze +/-</i>
<i>Entrate correnti (Tit. I-II-III)</i>	460.193	466.677	+ 6.484
<i>Spese correnti (Tit. I)</i>	296.563	263.999	- 32.564

. Entrate

Gli scostamenti tra entrate accertate e entrate previste per la parte corrente del bilancio (+1,40%) sono stati registrati essenzialmente sui seguenti capitoli (dati in milioni di lire):

- Cap. 2 contributi soggettivi (+ Lm. 8.791);
- Cap. 3 contributi integrativi (- Lm. 2.751), da addebitare a una contrazione del volume di affari dichiarato;
- Cap. 4 sanzioni amministrative (- Lm. 1.600). La relazione del Presidente imputa il mancato accertamento dell'entrata all'avvicendamento di società nella gestione delle procedure informatiche, che non ha consentito l'emissione dei provvedimenti sanzionatori in tempo utile. Alla data odierna, comunque, risulta accertata a tale titolo la somma di Lm.7.316;
- Cap. 12 affitti e redditi di immobili (- Lm. 4.858). L'Amministrazione giustifica tale risultato negativo sia con la mancata conclusione delle trattative con il sindacato degli inquilini relativamente alla disciplina dei "patti in deroga" sia con le persistenti difficoltà incontrate nel mercato delle locazioni per gli immobili ad uso non abitativo. In merito il Collegio rileva che non hanno prodotto reddito gli immobili in via Aurelia in Roma e via Fucini in Milano, rimasti

completamente sfitti, la cui locazione era stata preventivata rispettivamente in Lm. 675 e Lm. 720. Tra gli altri immobili che hanno fatto registrare una diminuzione di reddito rispetto alla previsione di bilancio figurano altresì quelli di via Magliana Nuova in Roma, di via Cassanese in Segrate (immobile Sirio) e di via Colleoni in Agrate, tutti adibiti ad uso ufficio, per cessazione di locazione o ritardi nell'adeguamento del canone;

- Cap. 13 interessi e premi su titoli (+ Lm. 9.210);
- Cap. 15 interessi su mutui, depositi e c/c (- Lm. 1.046). Il dato è inferiore alle attese in quanto il versamento di cui all'art. 12 del D.L. 155/93 a favore della Tesoreria centrale dello Stato è stato minore rispetto a quello previsto;
- Cap. 17 recupero e rimborso da pensionati (+ Lm. 292);
- Cap. 18 recuperi e rimborsi da locatari (- Lm. 1.774). Per effetto delle mancate affittanze le spese della gestione ordinaria a carico degli inquilini rimangono a carico della Cassa. L'importo iscritto in consuntivo registra, tuttavia, un aumento del 38% rispetto al consuntivo 1994;
- Cap. 19 recuperi e rimborsi diversi (+ Lm. 301).

Spese

Le economie di bilancio verificatesi tra le spese correnti, pari a circa il 11%, derivano dai minori impegni assunti nel corso dell'esercizio rispetto alle previsioni sulle seguenti categorie di spesa:

- organi dell'ente - cat. 1^a (- Lm. 1.267)
- personale in attività e in quiescenza - cat. 2^a e 3^a (- Lm. 2.454);
- acquisto di beni e servizi - cat. 4^a (- Lm. 3.871);
- prestazioni previdenziali - cat. 5^a (- Lm. 14.469);
- oneri finanziari - cat. 7^a (- Lm. 508);
- oneri tributari - cat. 8^a (- Lm. 7.889);

- restituzioni e rimborsi diversi - cat. 9^a (- Lm. 590);
- spese non classificabili in altre voci - cat. 10 (- Lm. 1.516).

Le spese di amministrazione (personale, beni e servizi - categoria 2^a, 3^a e 4^a, pari Lm. 25.131) rappresentano il 5,39% delle entrate correnti a fronte del 5,49% dell'esercizio 1994.

Rispetto alle risultanze del precedente esercizio 1994 emerge, sempre per la parte corrente, la seguente situazione (in milioni):

	<i>Entrate accertate (Tit. I-II-III)</i>	<i>Spese impegnate (Tit. I)</i>
<i>Esercizio 1995</i>	466.677	263.999
<i>Esercizio 1994</i>	440.457	234.977
<i>Differenza</i>	+ 26.220	+ 29.022

Le entrate accertate sono aumentate del 5,95% rispetto a quelle dell'esercizio 1994, mentre le spese correnti hanno subito un incremento del 12,35%.

In particolare l'aumento degli oneri correnti della gestione costituiscono il risultato della somma algebrica delle seguenti principali voci di bilancio:

- Cat. 1^a - spese per gli organi dell'Ente: + Lm. 2.446, passate da Lm. 857 a Lm. 3.303, quasi quadruplicandosi per gli effetti prodotti dalla elezione dei nuovi organi istituzionali e dalla nuova composizione Comitato nazionale dei delegati;

- Cat. 2^a - spese per il personale in attività di servizio: + Lm. 489 (+ 4,60%) passate da L. 10.637 a Lm. 11.126. Il personale in servizio si è ridotto a n. 175 unità;
- Cat. 4^a - spese per beni e servizi: + Lm. 454 (+ 3,46%), passate da Lm. 13.091 a Lm. 13.545;
- Cat. 5^a - spese per prestazioni previdenziali: + Lm. 20.210 (+ 12,20%), passate da Lm. 165.621 a Lm. 185.831, a casua sia dall'incremento del numero dei pensionati sia dall'adeguamento delle prestazioni al costo della vita a norma della legge n.6/1981. Il numero degli aventi titolo è passato da 12.595 a 12.920 unità;
- Cat. 8^a - oneri tributari: + Lm. 5.438 (+ 14,82%), passati da Lm. 36.683 a Lm. 42.121 in virtù del notevole incremento dei proventi di natura finanziaria;
- Cat. 9^a - rimborsi diversi: - Lm. 204 (- 3,45%) passati da Lm. 5.914 a Lm. 5.710.

D) GESTIONE DEI RESIDUI

I residui relativi all'esercizio 1995 ed esercizi precedenti presentano nel complesso una eccedenza dei residui attivi su quelli passivi per Lm. 51.168.

Tale eccedenza è così dimostrabile (in milioni di lire):

Somme rimaste da riscuotere in c/residui	44.472
Somme rimaste da riscuotere in c/competenza	126.313
<i>totale residui attivi (a)</i>	<i>170.785</i>

107

Somme rimaste da pagare in c/residui	56.974
Somme rimaste da pagare in c/competenza	62.643
<i>totale residui passivi (b)</i>	119.617
Eccedenza attiva	51.168

I *residui attivi* derivano principalmente dalle entrate contributive (Lm. 129.575), dai redditi e dai proventi patrimoniali (fitti, interessi su depositi per Lm. 28.026), nonché dalle partite di giro (Lm. 4.440). L'entità dei residui attivi di natura contributiva è giustificata dal termine per il versamento della rata di congruaggio dei contributi eccedenti il minimo (previsto dall'art. 17 della legge n. 6/81 al 31 dicembre), la cui materiale riscossione si realizza all'inizio dell'esercizio successivo. E' stato accertato comunque che, alla data del 30 aprile c.a., i residui attivi contributivi riscossi risultano pari a circa Lmd. 44. Quanto ai residui attivi di natura patrimoniale si osserva che essi, per Lm. 17.481, riguardano gli interessi attivi maturati sui c/c fruttiferi (tra cui il deposito vincolato presso il Ministero del tesoro) e che alla data odierna risultano interamente riscossi.

Circa la consistenza dei residui attivi, il Collegio invita l'Amministrazione ad attivarsi affinché si giunga prima possibile ad una riduzione degli stessi in modo da farli rientrare in limiti fisiologici assumendo tutte le iniziative necessarie a tale fine.

I *residui passivi* si riferiscono principalmente agli oneri per il personale in servizio, erogabili dopo la scadenza dell'esercizio (Lm. 1.435), alle spese per acquisto di beni e di servizi, in gran parte connesse alla stipulazione di contratti in prossimità della fine dell'esercizio (Lm. 2.155), agli

oneri tributari afferenti gli interessi attivi (Lm. 5.244), alle spese per restituzioni di contributi agli iscritti (Lm. 1.401), alle spese per investimenti immobiliari in corso (Lm. 95.244), alla manutenzione straordinaria sugli immobili (Lm. 1.563), agli investimenti in immobilizzazioni tecniche riferibili alla realizzazione del sistema informativo (Lm. 1.591) e alle partite di giro (Lm. 10.345).

La situazione dei residui è indicata nell'elenco allegato al consuntivo, giusta l'art.39 del Regolamento approvato dal D.P.R. n. 696/79.

E) SITUAZIONE DI CASSA, DEPOSITI FRUTTIFERI E TITOLI

1) Cassa interna

La cassa interna, istituita per le minute spese dell'Ente, è disciplinata dal regolamento approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 526 del 4.12.1978. Atteso che per regolamento l'eventuale disponibilità a chiusura dell'esercizio deve essere versata al Capitolo 52 "Partite in conto sospeso", il saldo della cassa interna è azzerato.

Nell'intero esercizio 1995 il servizio di cassa interno ha avuto il seguente movimento:

Entrate: mandati emessi a favore del cassiere per costituzione del fondo cassa

e successivi reintegri del fondo stesso

L. 82.704.551

Uscite: per spese sostenute come da documentazione agli atti

L. 82.704.551

Il servizio si è svolto in armonia con le norme previste dal citato regolamento.

2) Servizio di cassa

Nel corso del 1995 il servizio di cassa dell'Ente è stato curato dalla Banca di Roma (giusta la deliberazione di proroga biennale della convenzione adottata dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 15/7/93 - n.3884, ulteriormente rinnovata per il biennio 1996-97 con delibera n. 4824 del 9/11/95) la quale ha intrattenuto nel 1995 con la Cassa due distinti conti correnti:

conto ordinario (1/75);

- conto fondo di previdenza impiegati (2/72).

Il conto fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego, trae origine dal regolamento di previdenza e quiescenza del personale approvato con decreto interministeriale del 22 febbraio 1971, e costituisce una contabilità speciale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n.696/79.

Il conto ordinario è distinto in più sottoconti, tra cui si evidenziano il sottoconto sospesi in attesa di reversali e il sottoconto sospesi in attesa di mandati.

I conti sospesi di cui sopra traggono origine dagli artt. 2 e 3 della citata convenzione per la gestione di servizio di cassa stipulata con la Banca di Roma.

Infatti, per le entrate la banca accredita in conto sospeso le somme che i terzi versano a qualsiasi titolo a favore dell'Ente; per le spese la banca effettua i pagamenti iscrivendoli in altro conto sospeso, qualora sia impossibile conoscere immediatamente l'esatto ammontare del pagamento (come avviene, ad esempio, in sede di prenotazione per l'acquisto di titoli).

I movimenti relativi vengono registrati dal Servizio Ragioneria con annotazioni su apposito partitario.

Le risultanze contabili rilevate nei registri dell'Ente e che trovano riscontro nell'estratto conto della Banca di Roma, sono così riassunte:

	<i>c/f.do previdenza impiegati n. 2/72 (capp. 16-23-38 E)</i>	<i>c/ordinario n. 1/75</i>	<i>Totale c/c di cassa</i>	
saldi all'1.1.95	300.000	571.747.163	572.047.163	
riscossioni				
- in conto competenza	460.027.109	691.636.205.569	692.096.232.678	
- in conto residui	60	98.941.330.588	98.941.330.648	
	460.027.169	790.577.536.157	791.037.563.326	(A)
totale	460.327.169	791.149.283.320	791.609.610.489	
	<i>c/F.do previdenza impiegati n. 2/72 (capp. 14-57-58 U)</i>	<i>c/ordinario n. 1/75</i>	<i>Totale c/c di cassa</i>	
pagamenti				
- in conto competenza	460.024.427	714.738.298.511	715.198.322.938	
- in conto residui	302.742	17.166.679.959	17.166.982.701	
	460.327.169	731.904.978.470	732.365.305.639	(B)
saldi al 31.12.95	0	59.244.304.850	59.244.304.850	

(A) Somma corrispondente al totale della colonna 20 del Conto Finanziario - Sezione Entrate.

(B) Somma corrispondente al totale della colonna 20 del Conto Finanziario - Sezione Spese.

Il saldo di L. 59.244.304.850 concorda con gli estratti conti della Banca di Roma quali risultano a seguito di raccordo.

3) Fondi di cassa per gestione immobili siti fuori Roma.

La gestione degli immobili della Cassa siti fuori Roma è curata da amministratori esterni. In seguito all'affidamento del servizio di cassa alla Banca di Roma sono stati istituiti, previe deliberazioni del Consiglio di amministrazione, presso le filiali della predetta Banca in Milano, Casoria, Bologna, Bari, Novara, Brescia, Padova, Cernusco sul Naviglio, Agrate Brianza, Segrate, Gallarate e Udine specifici conti di gestione i cui fondi sono stati reintegrati dalla Cassa, nel corso dell'esercizio, dietro presentazione di rendiconti trimestrali regolarmente documentati.

4) Obbligazioni fondiarie

Il valore capitale delle obbligazioni fondiarie ammonta al 31 dicembre 1995 a Lm. 69.843=.

5) Titoli emessi o garantiti dallo Stato

L'importo complessivo risultante al 31.12.1995 è pari a Lm. 1.276.350=.

6) Conto presso la Tesoreria centrale dello Stato

Nel corso del 1995 sono stati effettuati gli ultimi due accantonamenti obbligatori nel mese di maggio e nel mese di novembre, ai sensi dell'art. 12 D.L. 22/05/93 n. 155, per un importo complessivo di Lm. 63.588=. Tale somma si aggiunge ai depositi già effettuati in passato in applicazione della predetta norma e del D.L. 13.05.91 n. 151. Pertanto alla data del 31.12.1995 il saldo del deposito fruttifero vincolato n. 957/20738 aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato risulta essere di Lm. 214.840=.

F) SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il totale delle attività patrimoniali è passato da Lm. 2.303.916= a Lm. 2.537.830= con un incremento netto rispetto alla chiusura dell'esercizio decorso di Lm. 233.914=.

Il totale delle passività è passato da Lm. 122.865 a Lm. 176.779=, subendo, pertanto, un incremento di Lm. 53.914=.

Il fondo accantonamento per il trattamento di fine rapporto per il personale in servizio risulta essere di Lm. 5.093=.

I fondi di ammortamento ammontano a Lm. 46.923= e si riferiscono:

- al fondo ammortamento immobili, adeguato nella misura dell'1% del valore degli immobili iscritto in bilancio;
- al fondo ammortamento impianti, macchinari, e attrezzature (aliquota del 10%);

- al fondo ammortamento automezzi, macchine d'ufficio (aliquota del 20%) e mobili (aliquota del 10%).

Il patrimonio netto risultante a fine esercizio, di Lm. 2.361.051=, viene distinto in bilancio nelle seguenti voci:

- "riserve" per Lm. 2.181.050, nelle quali sono confluite sia la riserva dell'ex fondo di garanzia sia le riserve facoltative accumulate nelle gestioni precedenti;
- "avanzo economico dell'esercizio" per Lm. 180.000.

La riserva legale di cui all'art. 2 del d. lgs. 509/79, il cui importo non può essere inferiore a 5 annualità delle pensioni in essere, è costituita, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto Inarcassa, dal patrimonio netto. Quest'ultimo al termine dell'esercizio oggetto di esame corrisponde a circa 13 annualità delle pensioni e, quindi, ampiamente superiore al limite minimo di legge. Il Collegio osserva che oltre la metà della riserva legale risulta coperta in titoli di pronto smobilizzo (Lm. 1.276.350).

G) CONTO ECONOMICO

Il conto economico pone in luce un avanzo di gestione Lm. 180.000=, sostanzialmente allineato al risultato del precedente consuntivo (Lm. 182.086).

Il conto economico del 1995 può essere così schematizzato (dati in milioni di lire):

1. Saldo di parte corrente		+ 202.678
2. Variazioni	attive	in + nei residui attivi + 33.937
		in - nei residui passivi + 2.252
	passive	in - nei residui attivi - 46.818
		in + nei residui passivi - 461
3. Fatti compensativi	+ - positivi	+ 1.089
	+ - negativi	- 1.089
4. Fatti estranei alla gestione finanziaria		
• ammortamenti e deperimenti		- 10.379
• fondo indennità anzianità per il personale		- 742
• riprese di valore		+ 78
• svalutazioni e deprezzamenti		- 545
Avanzo economico dell'esercizio		+ 160.000

H) SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa presenta al 31 dicembre 1995 un avanzo di Lm.110.412=, come da prospetto che si riporta in allegato al conto consuntivo.

I) SITUAZIONE DEL PERSONALE

Come appare dal prospetto allegato n. 3, alla data del 31.12.1995, sono in servizio alla Cassa n. 175 dipendenti (12 unità in meno rispetto alla situazione del 1994), mentre la dotazione organica risulta di 214 unità.

Le spese per il personale in attività di servizio - Cat. 2^a ammonta a Lm. 11.126= ed incidono nella misura del 2,39% sulle entrate correnti (2,42% nel 1994).

L) RITENUTE

Le ritenute erariali ed i contributi previdenziali ed assistenziali risultano versati agli enti competenti con cadenza mensile.

Il conguaglio di fine anno relativo all'imposta sul reddito delle persone fisiche è stato regolarmente assolto con l'emissione della reversale n. 4 del 9/1/1996.

M) PIANO DI IMPIEGO

In merito al piano d'impiego di cui all'art.65 della legge 30.04.1969 n. 153, si fa presente che gli investimenti sono stati destinati per il 50% agli acquisti di beni immobili e per il restante 50% agli acquisti di valori mobiliari, nel rispetto della approvazione ministeriale intervenuta con nota 12/4PS/30743.

Relativamente agli investimenti in immobili si prende atto che nel corso del 1995 sono stati assunti impegni di spesa, conseguenti alla stipula di preliminari, per un importo complessivo di Lm. 41.784, pari all'84,09% del programma definito nel piano di impiego.

Quanto agli investimenti in valori mobiliari si riconosce che il piano è stato interamente completato, essendo stati sottoscritti titoli per Lm. 49.362, di cui Lm. 10.000 in obbligazioni fondiarie destinate al finanziamento dei mutui agli iscritti.

N) ESAME CONTABILE AMMINISTRATIVO

Sotto il profilo contabile amministrativo l'esame condotto sulla scorta dei registri e degli atti dell'Ente ha posto in evidenza:

- la corrispondenza delle risultanze di bilancio con le scritture contabili;
- le spese sono state tutte contenute nell'ambito degli stanziamenti di bilancio ed erogate con mandati di pagamento documentati e quietanzati direttamente dal beneficiario ovvero con accrediti tramite l'istituto tesoriere o con versamenti su c/c postali;
- tutte le operazioni di riscossione e pagamento trovano riscontro presso il tesoriere e non esistono gestioni fuori bilancio;

- le variazioni ai residui attivi e passivi hanno formato oggetto di apposite delibere del Consiglio di amministrazione, giusta l'art. 39 del regolamento di contabilità e la riduzione dei residui attivi è dovuta a più esatti accertamenti;
- i benefici di natura assistenziale e sociale al personale sono contenuti nei limiti dell'1% delle spese per il personale, ai sensi dell'art. 28 del D.P.R. 246/83;
- per quanto concerne gli oneri ed i servizi per la gestione immobiliare, pari a Lm. 7.030=, il Collegio rileva che l'onere finanziario a carico dell'Ente si riduce a Lm. 3.880= per effetto del rimborso delle spese di Lm. 3.150= a carico dei locatari.

Il Collegio prende atto dell'avvenuto rinnovo dell'inventario dei beni mobili che, pertanto, risulta aggiornato al 31/12/95.

Nel complesso la gestione dell'Ente risulta condotta con regolare applicazione della normativa vigente in materia e con criteri di economicità, oculatezza e sana amministrazione.

Tutto ciò premesso i sottoscritti revisori esprimono l'avviso favorevole all'approvazione del conto consuntivo della Cassa per l'esercizio finanziario 1995.

Roma, 7 maggio 1996

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

F.to Dott. Peppino Niutta

F.to Dott. Raffaele Di Caprio

F.to Dott. Giuseppe Miccio

F.to Dott. Arch. Carlo Borghi

F.to Dott. Ing. Luigi Lucherini